

Gabriele Demichelis

“Donna per donna Cuneo” riunisce donne spinte dal desiderio di condividere l’esperienza di operate di tumore al seno al fine di rendersi utili ad altre donne colpite dalla medesima patologia. L’associazione non ha scopo di lucro ed è diventata punto di riferimento importante per le donne che affrontano questo tipo di esperienza

LA FEMMINILITÀ FERITA, MA ANCHE RITROVATA



“Donna per donna” è “Insieme a te”

L’associazione di volontariato cuneese ha realizzato una “guida” per chi è colpita dal tumore al seno



Donne forti, coraggiose. Donne rinatate. Perché, come scrivono loro, «il potere della rinascita sta dentro ognuna di noi». Donne che sanno emozionare: le volontarie dell’associazione “Donna per donna Cuneo” sono così, persone che, dopo aver combattuto con tutte le forze possibili per la propria rinascita, adesso vogliono mettersi a disposizione di chi quella stessa battaglia sta iniziando a combatterla. La battaglia è quella contro il tumore al seno e il loro ultimo

piccolo capolavoro (sono loro a definirlo così, con giustificato orgoglio) è un libretto di poco più di trenta pagine nelle quali sono raccolte le testimonianze di donne operate di tumore al seno, oltre ad alcuni articoli sui vari aspetti del percorso redatti dai medici dell’ospedale “Santa Croce e Carle” di Cuneo. Nel titolo scelto, “Insieme a te”, è racchiuso l’obiettivo dell’opuscolo: quello di accompagnare le donne che si apprestano ad affrontare la malattia, fornendo loro un supporto, un aiuto, provando a indicare la strada. La presentazione della pubbli-

cazione si è svolta nel capoluogo della Granda, in una gremita sala conferenze dell’ospedale “Santa Croce”.

Erano presenti tante donne, tra cui la senatrice Patrizia Manassero, ma anche uomini ed alcuni medici che hanno collaborato alla realizzazione del progetto e che hanno voluto esserci. La psicologa Maura Anfossi ha fatto gli onori di casa, presentando in breve i contenuti di “Insieme a te”: «Abbiamo cercato di intrecciare dei fili: scrivere, mettere nero su bianco la propria sofferenza, le proprie paure e difficoltà, aiuta a vederle meglio e a viverle in maniera più serena».

E poi, ha aggiunto, «questo libretto ha un ruolo anche preventivo. Arriviamo sempre imparate alla malattia e con questo opuscolo possiamo esserlo un po’ meno, è un aspetto importante per affrontarla meglio. “Insieme a te” è davvero emozionante: permettetemi di dirlo, abbiamo fatto un piccolo capolavoro».

L’associazione “Donna per donna Cuneo” è stata costituita nel giugno del 1999. Pochi mesi dopo, il 12 novembre, arrivò il riconoscimento da parte delle autorità e del Comune.

L’obiettivo del sodalizio, come spiegano le stesse aderenti, è «trasformare la ferita che l’intervento chirurgico provoca al seno in un momento di riflessione per ripartire».

Come? Con l’aiuto di altre donne che hanno già vissuto e superato il cancro: sono loro le principali artefici di “Donna per donna”, il cuore pulsante dell’associazione.

Sono volontarie che hanno deciso di mettere le proprie esperienze a disposizione di chi si appresta ad affrontare una battaglia difficile, un percorso pieno di incognite. Lo slogan che le rappresenta al meglio e che loro amano ripetere, è “Dalla femminilità ferita alla femminilità ritrovata”.

In diciotto anni di attività “Donna per donna” è diventata un punto di riferimento importante per tante donne, accompagnate nel difficile percorso con il sorriso e la gioia di vivere.

E con la sdrammizzazione di situazioni apprensive o di timore, perché spesso la sofferenza e la paura nascono dall’ignoranza.

Le volontarie di “Donna per donna” operano all’ospedale “Santa Croce e Carle” di Cuneo, ma l’associazione, che collabora con medici e specialisti, organizza anche altre attività: corsi di ginnastica in palestra e in piscina a scopo riabilitativo per le donne reduci da un’operazione di tumore al seno e attività ludiche e ricreative per favorire la socializzazione.

L’ultima fra queste ultime è stata un viaggio a Roma, ricordato con grande piacere dalle volontarie.

Tutte le iniziative e le attività proposte sono illustrate nei particolari su internet: www.donnaperdonnacuneo.it.

Emozionanti sono state anche le parole di tutte le persone intervenute durante la presentazione. La presidente dell’associazione “Donna per donna Cuneo”, Ivana Pane, ha ricordato quanto lavoro ci sia stato dietro, definendo la pubblicazione «la nostra creatura» e procedendo poi con il lungo elenco di ringraziamenti, dalle

volontarie dell'associazione ai medici dell'ospedale, per finire con tutte le donne che hanno deciso di mettere a disposizione la propria esperienza di sofferenza per aiutare altre.

«È meravigliosa l'idea che le donne che hanno attraversato l'esperienza del cancro possano decidere di fare la propria vicenda una storia di rinascita. Il potere della rinascita sta dentro ognuna di noi», ha detto, visibilmente emozionata.

Ancora più commosso è stato l'intervento della vicepresidente, Silvana Gallizio, concluso con voce rotta dall'emozione: «Diventare volontaria di questa associazione è stata una delle

scelte più importanti della mia vita. Noi cerchiamo di infondere fiducia, speranza e coraggio a chi affronta la malattia. Lo facciamo ascoltando tanto, e poi con il sorriso, la nostra caratteristica fondamentale, che non deve mancare mai».

“Insieme a te” è un libretto articolato in modo molto semplice, ma risulta efficace e dal forte impatto. Soprattutto emotivo.

Le testimonianze delle donne che hanno raccontato una parte della loro esperienza, tantissime, sono state selezionate e scelte accuratamente.

«È stato davvero difficile, perché erano tutte molto belle, coraggiose e sincere, ma non era

possibile riportarle tutte», è stato spiegato.

Il libretto è stato organizzato ricostruendo il percorso tipo di una donna che si ammala, dividendolo in capitoli.

Nel primo, dedicato alla diagnosi e all'intervento, trovano spazio i racconti del momento forse più difficile, quello in cui la donna scopre di avere un tumore: «Non ti dico, oltre alla paura, la rabbia che avevo, non era possibile che fosse capitato questo proprio a me, non mi meritavo tutto ciò», scrive Diana, mentre, in un'altra testimonianza riportata, Ivana ricorda: «Dopo una notte e un giorno di pianto disperato, ho teso le mie mani fra quelle di mio marito... avevo deciso di affrontare tutto con tenacia».

Poi le terapie.

Così le racconta Carla: «Non è stato facile accettare di avere il cancro. Una volta buttata via la rabbia, ho ingoiato pillole e fatto flebo. Sono stati nove lunghi mesi, ma è arrivato il giorno in cui l'oncologa mi ha detto: “Signora, lei è guarita”».

La terza fase è intitolata “La forza della vita” ed è quella che

segue di qualche anno l'intervento, quando la persona cerca di prendere le distanze dalla malattia e può dire, come fa Mariella, che «a volte le cose non succedono per caso, forse la mia vita doveva cambiare, forse avevo bisogno di fermarmi un po' per capire l'importanza della vita».

E poi la famiglia, gli amici e gli amori, rapporti inevitabilmente condizionati dalla malattia: «Condividere un gelato o una fetta di torta con mio marito era bellissimo, eravamo tomati ragazzini! Forse c'era qualcosa segreto e sconosciuto in questa malattia», racconta Ivana.

Un capitolo è dedicato al lavoro e alle questioni economiche. L'ultimo, “Verso una nuova serenità”, è quello di chi è riuscito a superare la malattia.

Per Silvana «la vita è qui e adesso e non laggiù e domani»; Ivana vuole «vivere le emozioni, regalare sorrisi, dire una parola di conforto a donne in difficoltà», mentre Rossana prende in prestito le parole di Vasco Rossi per esprimere il proprio stato d'animo: «Io sono ancora qua... pare sia successo cento anni fa».

